



Federazione Italiana Lavoratori Emigranti e Famiglie ETS

Contributo della FILEF ETS alla predisposizione del Piano Strategico per il turismo 2023-2027

Considerato l'oggetto sociale della nostra federazione, costituita da associazioni e gruppi di italiani all'estero appartenenti sia ai flussi di emigrazione storica che di nuova emigrazione, il nostro contributo si concentra sulle proposte del piano strategico per il turismo 2023-2027 facenti riferimento al turismo delle radici.

Rileviamo all'interno dello schema proposto numerosi punti positivi che potranno determinare un contributo di queste forme turistiche ai territori periferici lontani dai flussi turistici di massa, e alle aree interne.

Riteniamo altresì estremamente positiva la proposta di creazione di una rete con le università italiane per lo studio e il monitoraggio del turismo delle radici, attraverso la creazione di una specifica piattaforma informatica e la contestuale creazione di borse di studio per giovani ricercatori.

Suggeriamo di includere in questa rete anche i presidi universitari di prossimità nelle aree interne e prevedere delle collaborazioni stabili con università in paesi esteri dove esistono cattedre di italianistica.

Nello schema di proposte sul turismo delle radici, che in maniera più limitata potrebbe includere anche il turismo esperienziale, crediamo che nel necessario approccio di filiera, manchi completamente un coinvolgimento dei gruppi e delle associazioni degli italiani all'estero e in misura minore quello dei comuni.

Le associazioni degli italiani all'estero sono organizzazioni, presenti in modo capillare in tutti i paesi dove è censita una presenza italiana, possono rappresentare uno strumento importante e fondamentale per fare incontrare domanda e offerta.

Veicolare in maniera capillare agli italo discendenti l'offerta esistente sui territori italiani e interloquire con i soggetti istituzionali, i soggetti privati e le organizzazioni preposte all'organizzazione dell'offerta turistica per identificare le specificità necessarie dei gruppi target nelle diverse aree territoriali estere, in altre parole, partecipare alla strutturazione dell'offerta in modo da aumentare il livello di soddisfazione dei partecipanti a questo



Federazione Italiana Lavoratori Emigranti e Famiglie ETS

tipo di esperienza turistica, riteniamo essere una delle opportunità offerte dalla presenza associativa all'estero, attivabile facilmente e in modo partecipato e sostenibile nel tempo, in grado di coinvolgere altri contesti aggregativi dell'italianità all'estero (piccole imprese nei settori del commercio, della gastronomia, della cultura e della lingua, ecc.).

Un altro ambito parallelo a quello del "turismo delle radici" in cui è possibile coinvolgere la presenza associativa all'estero è quello del "turismo sociale e formativo" rivolto a target specifici sia di italiani all'estero, che di italo-foni o italo-fili, che prevede la strutturazione di pacchetti di offerta tematici specifici, in linea con interessi di gruppi interessati a approfondire la conoscenza di determinati contesti storico-culturali e sociali, economico-produttivi (agroalimentare, gastronomia, artigianato, ecc.) legati agli stessi territori periferici.

Entrambe queste filiere di turismo alternativo nate storicamente dalle relazioni che le comunità all'estero hanno sviluppato nel corso degli anni nei paesi di accoglienza, sono già state sperimentate con successo in innumerevoli occasioni dagli anni '70 ad oggi, a livello regionale o sub-regionale, costituendo una vasta offerta informale, anche se episodica, che potrebbe invece rientrare in percorsi di programmazione stabile e duratura, in grado di rafforzare la presenza di piccole imprese di incoming territoriale o stimolarne la nascita di nuove.

Riuscire a modulare parallelamente entrambe le due tipologie di offerta (turismo delle radici e turismo sociale e formativo) consentirebbe inoltre di ampliare in modo consistente l'entità dei flussi derivanti da tali ambiti di proposta, rafforzandole reciprocamente e sviluppando la funzione di aggregazione della domanda da parte delle reti associative all'estero.

Insieme alle considerazioni finora svolte, nella medesima direzione, crediamo che sarebbe di estrema importanza considerare un ruolo centrale e non marginale dei comuni, unione di comuni e organizzazioni di loro diretta emanazione nella realizzazione dell'offerta turistica.

Questo approccio favorirebbe la sostenibilità nel medio lungo periodo dell'offerta turistica attraverso una maggiore partecipazione della cittadinanza. Dovrebbe essere previsto uno specifico fondo per i singoli Comuni per potere disporre di risorse per il sostegno del sistema turistico e per i necessari interventi di sistema a supporto delle attività.